

Il nuoto italiano ha mostrato ancora una volta nelle recenti Olimpiadi di Montreal i suoi modesti limiti

# Soltanto Guarducci a galla nel naufragio azzurro

Dal nuotatore italiano dopo i ragguardevoli tempi ottenuti nelle semifinali ci si attendeva una medaglia. Lalle ha deluso non riuscendo ad entrare in finale in nessuna delle due gare di rana

Il nuoto italiano a Montreal ha fatto 11. Undici sono in fatti i punti conquistati dagli atleti azzurri (da maschi, perché le ragazze non sono entrate in nessuna finale). E 11 punti, battute bene, sono quasi un successo. Messi a confronto dei 21 della RDT sono un rimasuglio e sono poca cosa anche se raffrontati ai 41 della Germania Federale e ai 41 della Gran Bretagna. E pensare che c'è stato un tempo che l'Italia batteva l'Inghilterra di Bob McGregor!

Marcello Guarducci ha allungato la finale dei 200 metri crawl ma è entrato in quella dei 100. Non ha vinto la medaglia che avrebbe dovuto portare a casa per la felicità del federpresidente Aldo Pavanelli (che si consola con Klaus Dibiasi, nuotatore svedese) e per due ordini di ragioni. La prima è che ha avuto paura, la paura di fallire (ed è la paura peggiore, una cosa sottile che ti si insinua dentro e ti togli il respiro; vedi la medaglia e le feste che ti faranno al ritorno e il turbine di acqua della piscina diventa una tempesta dalla quale si esce comunque sconfitti anche se non si annega). La seconda ragione è che la medaglia di Guarducci era la finale.



● GUARDUCCI (riconoscibile dalla calottina) si congratula con Montgomery che ha stabilito il nuovo record dei 100 s.l.

Ma il fatto è che ci sono altri « agonismi » (che poi sono antagonismi) che bene non fanno di certo. E sono gli antagonismi tra le società, tra la federazione e le società, tra atleti di società diverse. Ci sono litte « dialettiche » vissute e organizzate sulla pelle di atleti che spesso sono bambini. Io credo che risolvere questi problemi

(in attesa che la scuola faccia per lo sport quel che dovrebbe fare) sarebbe già un lunghissimo passo verso un nuoto migliore. Verso il nuoto di tre o quattro Callicris a far da traino a un nugolo di ragazzini armonicamente inseriti in un settore razionale. Remo Musumeci

Ma il fatto è che ci sono altri « agonismi » (che poi sono antagonismi) che bene non fanno di certo. E sono gli antagonismi tra le società, tra la federazione e le società, tra atleti di società diverse. Ci sono litte « dialettiche » vissute e organizzate sulla pelle di atleti che spesso sono bambini. Io credo che risolvere questi problemi

Ma il fatto è che ci sono altri « agonismi » (che poi sono antagonismi) che bene non fanno di certo. E sono gli antagonismi tra le società, tra la federazione e le società, tra atleti di società diverse. Ci sono litte « dialettiche » vissute e organizzate sulla pelle di atleti che spesso sono bambini. Io credo che risolvere questi problemi

Gli italiani non hanno affatto sfigurato

## Niente male i «baby» agli europei di Oslo

Ottime le prestazioni di Rossato (oro) e Braccaglia (argento) - Un « bronzo » anche per la Rampazzo che ha eguagliato il limite nazionale dei 200 metri delino

### Nostro servizio

OSLO, 9. Tutto sommato il nuoto azzurro non è poi tanto male. I recenti appuntamenti riservati agli juniores hanno messo in evidenza dei buoni nomi, ma soprattutto hanno lanciato nell'orbita della celebrità alcuni « azzurri » niente male. Meglio di tutti, per quanto ci concerne, ha fatto il quattordicenne Carlo Rossato che, vincendo la finale dei cento metri delino, si è inserito nel medagliere dei campionati juniores in corso di svolgimento a Oslo. Rossato ha nuotato le due vasche in 59" e 17" un tempo accettabile ed è stato il primo azzurro ad essere azzurro verso l'alto della classifica per nazioni, ora quarta nella graduatoria europea, ad insediarsi nel podio. L'azzurro è stato, fino al tocco finale dell'ultima vasca, il sovietico Sergey Kisilev, che alla fine ha avuto ad contentarsi della seconda piazza, anche se distanziato di soli sei centesimi di secon-

do. Anche Fabio Braccaglia ha offerto una prestazione maiuscola piazzandosi secondo nella gara del 1500 stile libero. Braccaglia, pure lui quattordicenne, si è battuto alla galoppata ed è rimasto in testa alla competizione per ben 24 delle 30 vasche in programma. Ai 200 metri, purtroppo, Fabio ha dovuto cedere le insegne del primato al regolare Boris Petrie, uno jugoslavo che ha impressionato con la solita sconceratezza e monotona superiorità le giovanissime ordine tedesco democratiche hanno fatto razzia di tutte le medaglie d'oro, in comparsa quella dei tuffi dal trampolino. Il più delle volte hanno completato il successo internazionale anche le medaglie d'argento. Per il resto c'è da segnalare che le quattro medaglie d'oro in palio nel settore maschile se le sono eque divise quattro nazioni: Italia e Jugoslavia (due d'oro), Germania Democratica (una d'oro) e Finlandia (una d'oro). In campo femminile, la sovietica Anna Dudina merita di essere citata in quanto è stata la sola a rompere la egemonia delle atlete della Repubblica democratica tedesca. La Dudina, comunque, non ha vinto in una specialità natatoria vera e propria, bensì nei tuffi dalla piattaforma: si tratta della gara di apertura dei campionati. Da allora, con la solita sconceratezza e monotona superiorità le giovanissime ordine tedesco democratiche hanno fatto razzia di tutte le medaglie d'oro, in comparsa quella dei tuffi dal trampolino. Il più delle volte hanno completato il successo internazionale anche le medaglie d'argento.

La Rampazzo ha ottenuto una onorevolissima medaglia di bronzo in 2'14", eguagliando così il limite nazionale stabilito tempo fa a Padova da Donatella Schiavoni. Nelle altre finali femminili si sono imposte Antje Sillje nei 100 metri dorso, e Petra Thumser, campionessa olimpica nei 400 stile libero, in 4'23" nella sua specialità preferita. E' grazie alla superiorità inattaccabile della loro portatrice di bandiera, la tedesca democratica, che i risultati i più forti in questi campionati europei juniores: undici medaglie d'oro, sei d'argento e quattro di bronzo costituiscono il loro bottino complessivo. I giovani nuotatori della RDT, invece, si sono dovuti accontentare solo di un « argento » e di un « bronzo ».

La Rampazzo ha ottenuto una onorevolissima medaglia di bronzo in 2'14", eguagliando così il limite nazionale stabilito tempo fa a Padova da Donatella Schiavoni.

Nelle altre finali femminili si sono imposte Antje Sillje nei 100 metri dorso, e Petra Thumser, campionessa olimpica nei 400 stile libero, in 4'23" nella sua specialità preferita.

E' grazie alla superiorità inattaccabile della loro portatrice di bandiera, la tedesca democratica, che i risultati i più forti in questi campionati europei juniores: undici medaglie d'oro, sei d'argento e quattro di bronzo costituiscono il loro bottino complessivo. I giovani nuotatori della RDT, invece, si sono dovuti accontentare solo di un « argento » e di un « bronzo ».

La classifica per nazioni

1) RDT punti 81	15) Jugoslavia e Polonia p. 14
2) URSS p. 73	16) Australia p. 13
3) RFT p. 69	17) Argentina p. 12
4) Cecoslovacchia p. 46	18) Germania Democratica, Romania e Svezia p. 6
5) USA p. 42	19) Svezia p. 6
6) Bulgaria p. 39	20) Belgio e Svizzera p. 5
7) Gran Bretagna p. 34	21) Brasile p. 3
8) Nuova Zelanda p. 26	22) Giappone p. 2
9) Norvegia p. 23	23) Finlandia p. 2
10) Francia p. 21	24) Italia p. 11
11) Italia p. 20	25) Canada p. 19
12) Canada p. 19	26) Finlandia p. 17
13) Finlandia p. 17	27) Irlanda p. 15
14) Irlanda p. 15	

« Perché la RDT vince e i nostri perdono? »

Molte lamentele sulla « politicizzazione » dei Giochi, ma nessun commentatore nasconde il prestigio politico di una medaglia - Anche noi possiamo fare di più - Il lamento di un lanciatore di martello

Dal nostro corrispondente BERLINO, 9. La strabiliante collezione di medaglie fatta dagli atleti della Repubblica Democratica Tedesca all'Olimpiade di Montreal sta assumendo nella Germania Federale le caratteristiche di un dramma nazionale. Un dramma politico, prima ancora che sportivo. All'indomani dell'Olimpiade di 4 anni fa a Monaco, quando il divario nelle performance degli atleti delle due Repubbliche era già visibile (20 medaglie d'oro per la RDT, 13 per la RFT) ma non ancora così catastrofico, si erano sbruttati alcuni trucchi già grossolani per mascherare la botta, quale quello di sommare disinvoltamente le medaglie degli atleti dell'Est e dell'Ovest per arrivare alla conclusione che la Germania era ancora grande, alla pari con le massime potenze sportive mondiali. Adesso, anche se non mancano contrapposizioni manichee e false, si assiste a riflessioni di carattere più generale e profondo. Ad esempio la « Bonner Rundschau » scrive: « Il rifugio nella formula "libertà invece di medaglie" non può servire a nascondere la verità che nello sport agonistico possiamo ottenere risultati molto migliori. La Repubblica federale non ha bisogno di dimostrare attraverso i records mondiali la qualità del proprio sistema, ma voglia di essere riconosciuta come scolarista sportiva ». Gli atleti olimpici sono una utilizzazione che dovremmo evitare. Insomma un pressante appello a non disdegnare il prestigio politico che può portare una medaglia olimpica, anche se accompagnata dalla geremiade che « Olimpia è diventata una ribalta politica sulla quale si scontrano Est ed Ovest, Nord e Sud, poveri e ricchi, bianchi e colorati su una arena per il confronto dei sistemi delle ideologie, delle passioni nazionali ». Anche questo della politicizzazione nei Giochi olimpici che indicherebbe un decadimento dello sport e un trionfo del movimento delle Olimpiadi e, quindi, un conseguente deprezzamento dei risultati conseguiti dall'Unione Sovietica o dalla RDT) è uno dei ritornelli dei commentatori tedescofederali. Fuori dal coro delle ipotesi si colloca la « Frankfurter Rundschau » che riconosce apertamente che le Olimpiadi hanno segnato un grande successo per la politica interna ed estera della RDT. All'interno perché i risultati di Montreal contribuiscono a delineare la fisionomia di una nazione sportiva che chiaramente si diversifica dalla Repubblica federale. All'estero perché la RDT appare « come il magnifico paese dello sport guardato con ammirazione e invidia ».

suoi 17 milioni di abitanti è solo un francobollo. E tuttavia dal punto di vista olimpico essa è il fuoco d'artificio universale. La verità è - prosegue il giornale - che la RDT ha insensibilmente spezzato regole che erano rimaste valide. I collegi americani rimangono una grande riserva di talenti ma il modo di vita americano non ha limiti all'infinito. E' solo nei limiti all'infinito di vincitori o vinti che non esistono nei paesi europei e contadini ». E' una illuminazione sulle ragioni sociali (organizzate nella vita sportiva) che la scuola, del lavoro, in fabbrica e nelle campagne) che varrebbero la pena di ulteriori approfondimenti. Quale cosa vi ha agitato il tedesco federale Rethm lanciatore di martello classificatosi al quarto posto perché sosteneva che era ammalato « Se fossi stato in RDT - egli ha detto al quotidiano Die Welt - non mi sarebbe andata così male perché lì gli atleti sono assistiti meglio dai medici che non da noi e mettono a punto il loro allenamento sempre con il controllo all'infinito ». E' solo un timido inizio ma è la strada buona per cercare di capire, per superare il manicheismo ancora dominante. Ancora il Die Welt cerca di rispondere alla domanda: « Perché la RDT ha atleti migliori dei nostri? ». Si dice che dipende dal sistema, scrive il giornale, ma è un pretebbero. Anche noi possiamo fare di più. Ma Volfgang Thiele per 8 anni allenatore delle velociste federali nella ogni proposito di rinviare all'infinito « il livello di rendimento dei nostri atleti di punta rispetto a quelli della RDT è in ritardo di 10-15 anni. Questo livello non è superabile, anzi tende a diventare sempre più grande ».

Arturo Baroli

## I RECORD BATTUTI

- Mondiali**
- MASCHILI**
- 100 DORSO: John Naber (USA) 56"19
  - 200 DELF: Mike Brunner (USA) 1'59"23
  - 100 RANA: John Hencken (USA) 1'03"98
  - 100 RANA: John Hencken (USA) 1'03"92
  - 100 DORSO: John Naber (USA) 55"49
  - 200 S.L.: Bruce Furniss (USA) 1'50"29
  - 100 RANA: John Hencken (USA) 1'03"11
  - 1500 S.L.: Valentin Sainikov (URS) 5'00"00
  - 4x200 S.L.: USA (Northway, Naber, Brunner, Furniss) 7'30"33
  - 4x200 S.L.: USA (Brunner, Furniss, Naber, Montgomery) 7'27"22
  - 4x100 MISTA: USA (Rocca, Woo, Bottom, Babashoff) 3'47"29
  - 400 S.L.: Brian Goodell (USA) 3'51"93
  - 4x100 S.L.: USA (Naber, Hencken, Vogel, Montgomery) 3'42"22
  - 100 S.L.: Jim Montgomery (USA) 50"39
  - 200 RANA: Dave Wilkie (GB) 2'15"11
  - 200 DORSO: John Naber (USA) 1'59"19
  - 100 S.L.: Jim Montgomery (USA) 49"99
  - 400 MISTA: Rod Strickland (USA) 4'23"68
- FEMMINILI**
- 4x100 MISTA: RDT (Richter, Anke, Pollack, Ender) 4'07"95
  - 100 S.L.: Kornelia Ender (RDT) 55"85
  - 400 S.L.: Petra Thumer (RDT) 4'09"89
  - 200 RANA: Marina Koshvina (URS) 2'33"35
  - 100 DORSO: Kornelia Ender (RDT) 1'10"13
  - 200 S.L.: Kornelia Ender (RDT) 1'59"26
  - 100 RANA: Hannelore Anke (RDT) 1'11"11
  - 100 RANA: Hannelore Anke (RDT) 1'10"95
  - 400 MISTA: Ulrike Taubert (RDT) 4'42"77
  - 800 S.L.: Petra Thumer (RDT) 8'37"14
  - 4x100 S.L.: USA (Babashoff, Sterkel, Peyton, Boglioli) 3'44"52

(\*) Record eguagliati

- Europei**
- MASCHILI**
- 200 S.L.: Klaus Steinbach (RFT) 1'51"41
  - 200 S.L.: Andrei Krylov (URS) 1'50"73
  - 100 RANA: Dave Wilkie (GB) 1'03"43
  - 800 S.L.: Valentin Sainikov (URS) 5'13"35
  - 1500 S.L.: Valentin Sainikov (URS) 5'29"45
  - 100 DORSO: Roger Pyttel (RDT) 54"75
  - 4x200 S.L.: URSS (Smirnov, Mikheev, Raskatov, Koplakov) 7'27"97
  - 4x200 S.L.: URSS (Smirnov, Mikheev, Raskatov, Koplakov) 7'27"97
  - 400 S.L.: Vladimir Raskatov (URSS) 3'57"56
  - 400 S.L.: Vladimir Raskatov (URSS) 3'55"76
  - 4x100 MISTA: RFT (Steinbach, Kusch, Kraus, Nocke) 3'47"29
  - 100 S.L.: Peter Nocke (RFT) 51"31
- FEMMINILI**
- 4x100 S.L.: RDT (Ender, Hempel, Priemer, Pollack) 3'45"50

Si intende che sono record europei anche tutti quelli mondiali battuti da nuotatori europei

(\*) Di passaggio nella finale dei 1500

- Italiani**
- MASCHILI**
- 200 S.L.: Marcello Guarducci 1'53"72
  - 100 RANA: Giorgio Lalle 1'04"35
  - 100 DORSO: Paolo Barelli 57"64
  - 4x200 S.L.: Pangaro, Revelli, Barelli, Guarducci 7'41"39
  - 200 S.L.: Marcello Guarducci 1'53"72
  - 4x100 MISTA: Biso, Lalle, Barelli, Guarducci 3'52"92
  - 100 S.L.: Marcello Guarducci 51"57
  - 100 S.L.: Marcello Guarducci 51"35
- FEMMINILI**
- 4x100 MISTA: Roncelli, Corniani, Schiavoni, Dessy 4'31"20
  - 100 DORSO: Antonella Roncelli 1'05"59
  - 100 RANA: Iris Corniani 1'17"21

(\*\*) Record battuto nella prima frazione della staffetta 4x200

## Solo il quinto posto del « vecchio » Baran nel carneiere della spedizione azzurra

## Alle Olimpiadi il canottaggio italiano ha pagato la mancanza di rinnovamento

La Germania Democratica ha « razzato » nel canottaggio. La cosa non stupisce poiché queste razze sono vicende comuni non solo ai Giochi Olimpici ma pure alle rassegne mondiali e continentali. Su otto gare in programma i canottieri della RDT hanno vinto cinque medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. E per rendere il trionfo nel canottaggio ancora più cospicuo hanno vinto anche 4 dei 6 titoli in palio tra le donne.

La Norvegia, l'Unione Sovietica e la Finlandia hanno impedito alla Germania Democratica di realizzare l'emploi storico ma la classifica per nazioni, comunque, vede nettamente in testa i tedeschi con un margine enorme. Il ricambio nella RDT è continuo e gli atleti vengono utilizzati con razionalità. Basti pensare al sinolista Guldenfening quando i tecnici si son resi conto che lo skiff non era più la sua barca l'hanno dirottata a un'altra barca (oppure il quattro, o il quattro di coppia) e ha vinto a sorpresa il finnico Karpinen e il giovane Dreifke ha dovuto contentarsi del bronzo.

Per il resto dominio assoluto: nel « due senza » dei fratelli Landvoigt, nel « due con » di Jahring-Ulich, nel « quattro senza » di Brietzke-Deker, Semmler, Mager, nel « quattro di coppia » di Guldenfening, Riche e Gubser, Wolfram e nell'« otto » dopo una spettacolosa battaglia con la barca inglese.

Gli azzurri? Niente di meglio dal quinto posto conquistato dall'arma del vecchio Baran e del giovane Venier. Non è un gran bilancio per un paese che ha vinto una cinquantina di titoli europei. Ma il nostro canottaggio ha un gran bisogno di rinnovarsi. La Federazione ha fatto talune scelte di base che abbiamo apprezzato anche se non abbiamo avuto modo di verificare. Diamo quindi tempo alla scelta di dar frutti. Con la speranza che si tratti di una scelta ragionata e razionale e non di un comodo alibi per allontanare la bufera del momento.

r. m.

## Presentata la « Tre Valli Varesine »

VARESE, 9. E' stata presentata oggi dalla ciclistica « Alfredo Binda » di Varese la 55ª edizione della « Tre Valli Varesine », la gara ciclistica per professionisti che si disputa il 21 agosto e che sarà quella penultima indicata azzurra mondiale, quattro giorni prima della prova conclusiva, la Coppa « Pirelli » ad Innsbruck.

Partenza e arrivo come lo scorso anno, a Bodio, un centro ad dieci chilometri da Varese. E' stato approntato qualche « blocco » per rendere il tragitto meno faticoso, essendo la corsa in vista a sole due settimane dai « mondiali » ed arrivando i professionisti italiani da una lunga serie di impegni.

le due ragazze del Mincio. Nel K. 1 ragazzi ha conquistato il tricolore il giovane Mastandrea, mentre nel K. 2 sono sfrecciati primi Lupi e Moretti dell'Arno Pisa. Nel K. 1 senior, che l'anno scorso vide trionfare il cremonese Merli, ha premiato quest'anno Moricono della Tirrenia, mentre Savoia (miglior tempo delle fasi di qualificazione) si è installato in seconda posizione. Nel K. 2 senior di scena ancora uno degli equipaggi azzurri, quello dei livornesi Lepori e Puccetti, brillanti vincitori nei confronti dei campioni uscenti, Andrea e Paolo

## Solo il quinto posto del « vecchio » Baran nel carneiere della spedizione azzurra

## Alle Olimpiadi il canottaggio italiano ha pagato la mancanza di rinnovamento

La Germania Democratica ha « razzato » nel canottaggio. La cosa non stupisce poiché queste razze sono vicende comuni non solo ai Giochi Olimpici ma pure alle rassegne mondiali e continentali. Su otto gare in programma i canottieri della RDT hanno vinto cinque medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. E per rendere il trionfo nel canottaggio ancora più cospicuo hanno vinto anche 4 dei 6 titoli in palio tra le donne.

La Norvegia, l'Unione Sovietica e la Finlandia hanno impedito alla Germania Democratica di realizzare l'emploi storico ma la classifica per nazioni, comunque, vede nettamente in testa i tedeschi con un margine enorme. Il ricambio nella RDT è continuo e gli atleti vengono utilizzati con razionalità. Basti pensare al sinolista Guldenfening quando i tecnici si son resi conto che lo skiff non era più la sua barca l'hanno dirottata a un'altra barca (oppure il quattro, o il quattro di coppia) e ha vinto a sorpresa il finnico Karpinen e il giovane Dreifke ha dovuto contentarsi del bronzo.

Per il resto dominio assoluto: nel « due senza » dei fratelli Landvoigt, nel « due con » di Jahring-Ulich, nel « quattro senza » di Brietzke-Deker, Semmler, Mager, nel « quattro di coppia » di Guldenfening, Riche e Gubser, Wolfram e nell'« otto » dopo una spettacolosa battaglia con la barca inglese.

Gli azzurri? Niente di meglio dal quinto posto conquistato dall'arma del vecchio Baran e del giovane Venier. Non è un gran bilancio per un paese che ha vinto una cinquantina di titoli europei. Ma il nostro canottaggio ha un gran bisogno di rinnovarsi. La Federazione ha fatto talune scelte di base che abbiamo apprezzato anche se non abbiamo avuto modo di verificare. Diamo quindi tempo alla scelta di dar frutti. Con la speranza che si tratti di una scelta ragionata e razionale e non di un comodo alibi per allontanare la bufera del momento.

r. m.

## Presentata la « Tre Valli Varesine »

VARESE, 9. E' stata presentata oggi dalla ciclistica « Alfredo Binda » di Varese la 55ª edizione della « Tre Valli Varesine », la gara ciclistica per professionisti che si disputa il 21 agosto e che sarà quella penultima indicata azzurra mondiale, quattro giorni prima della prova conclusiva, la Coppa « Pirelli » ad Innsbruck.

Partenza e arrivo come lo scorso anno, a Bodio, un centro ad dieci chilometri da Varese. E' stato approntato qualche « blocco » per rendere il tragitto meno faticoso, essendo la corsa in vista a sole due settimane dai « mondiali » ed arrivando i professionisti italiani da una lunga serie di impegni.

le due ragazze del Mincio. Nel K. 1 ragazzi ha conquistato il tricolore il giovane Mastandrea, mentre nel K. 2 sono sfrecciati primi Lupi e Moretti dell'Arno Pisa. Nel K. 1 senior, che l'anno scorso vide trionfare il cremonese Merli, ha premiato quest'anno Moricono della Tirrenia, mentre Savoia (miglior tempo delle fasi di qualificazione) si è installato in seconda posizione. Nel K. 2 senior di scena ancora uno degli equipaggi azzurri, quello dei livornesi Lepori e Puccetti, brillanti vincitori nei confronti dei campioni uscenti, Andrea e Paolo

## Conclusi sul lago di Castelgandolfo i campionati italiani di canoa

## Se il CONI lo aiuta Perri non si ritira

CASTELGANDOLFO, 9. Il tempo era ideale, ieri, anche se sprava un leggero venticello trasversale, ed i campionati nazionali di canoa hanno fatto registrare un'eccezionale affluenza di pubblico. Tra gli altri, quale ospite d'onore, anche Perri, campione mondiale in carriera e rimasto all'asciutto sul bacino di Notre Dame in occasione delle olimpiadi canadesi. Qui, in fase battuta la prima « Olimpia » delle competizioni, una volta la ferma intenzione di tornare alle gare da parte di Oreste, solo se la federazione interessata riuscirà a metterci una pezza, o perlomeno a sorreggerlo con agevolazioni. In pratica ci ha confidato Perri che se il Coni gli offrirà la opportunità di insegnare educazione fisica a Cremona tutto è ancora possibile. Se invece dovesse essere costretto a continui trasferimenti non troverebbe il tempo necessario per gli allenamenti. Per quanto concerne la categoria senior maschile sono stati assegnati tre titoli, quello del K. 1, quello del K. 2 e del K. 4, tutti sul millemetri. Nei senior femminili, due allora: K. 1 e K. 2

## Conclusi sul lago di Castelgandolfo i campionati italiani di canoa

CASTELGANDOLFO, 9. Il tempo era ideale, ieri, anche se sprava un leggero venticello trasversale, ed i campionati nazionali di canoa hanno fatto registrare un'eccezionale affluenza di pubblico. Tra gli altri, quale ospite d'onore, anche Perri, campione mondiale in carriera e rimasto all'asciutto sul bacino di Notre Dame in occasione delle olimpiadi canadesi. Qui, in fase battuta la prima « Olimpia » delle competizioni, una volta la ferma intenzione di tornare alle gare da parte di Oreste, solo se la federazione interessata riuscirà a metterci una pezza, o perlomeno a sorreggerlo con agevolazioni. In pratica ci ha confidato Perri che se il Coni gli offrirà la opportunità di insegnare educazione fisica a Cremona tutto è ancora possibile. Se invece dovesse essere costretto a continui trasferimenti non troverebbe il tempo necessario per gli allenamenti. Per quanto concerne la categoria senior maschile sono stati assegnati tre titoli, quello del K. 1, quello del K. 2 e del K. 4, tutti sul millemetri. Nei senior femminili, due allora: K. 1 e K. 2